

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 25393/2017

PROCEDURA VAS/VaISAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/VaISAT sulla Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata dal Comune di Granarolo dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 58 del 9.11.2017 e sulla Variante al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal Comune di Granarolo dell'Emilia contestualmente alla Variante al PSC con delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 9.11.2017

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Granarolo dell'Emilia (BO)

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- in data 28/07/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/18181, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha comunicato l'approvazione del Documento Preliminare di variante al PSC, con Delibera di Giunta Comunale n. 75 del 24/07/2017 e ha convocato la Conferenza di Pianificazione per l'esame congiunto del Documento Preliminare di Variante al PSC per il giorno 4/09/2017;
- in data 12/09/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/21156, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha trasmesso il verbale della prima seduta della Conferenza di Pianificazione e ha convocato la seconda e ultima seduta per il giorno 6/10/2017;
- in data 5/10/2017 con comunicazione in atti al PGB0/2017/23149, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Granarolo dell'Emilia il proprio Contributo istruttorio e valutativo, approvato con atto del Sindaco n. 197 del 5 ottobre 2017, in merito ai documenti di pianificazione della Variante in oggetto;
- in data 9/11/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/26050, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha trasmesso il verbale della seconda e ultima seduta della Conferenza di Pianificazione e relativi allegati;
- in data 05/12/2017, con comunicazione in atti al PGB0/2017/28386, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha comunicato l'adozione della Variante in oggetto, ai sensi art. 32 c.4 della L.R. 20/00 s.m.i. e ha trasmesso la relativa documentazione;
- in data 22/12/2017 con comunicazione in atti al PGB0/2017/29665, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Granarolo dell'Emilia una richiesta di atti integrativi;
- in data 9/08/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 44981/2018 della Città metropolitana, il Comune di Granarolo dell'Emilia ha trasmesso le integrazioni richieste;
- in data 7/09/2018/, con comunicazione in atti al PGB0/2017/20860, la Città metropolitana ha inviato al Comune di Granarolo dell'Emilia delle precisazioni sul procedimento di formulazione di riserve, ai sensi degli artt. 33 e 34 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., nonché per le contestuali valutazioni di compatibilità ambientale, di cui all'art. 5 della L.R. n. 20/2000, in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, comunicando di essere in attesa di ricevere la dichiarazione relativa all'assenza di osservazioni da parte degli Enti e organismi medesimi durante il periodo di deposito e pubblicazione dello strumento in oggetto, nonché il parere espresso da HERA;
- in data 11/10/2018, con comunicazione in atti al PG. n. 55449/2018 della Città metropolitana, il

Comune di Granarolo dell'Emilia ha fornito la documentazione integrativa richiesta, precisando che durante il periodo di deposito, intervenuto dal 29.11.2017 al 29.01.2018, non sono pervenute osservazioni da parte di organismi pubblici, associazioni economiche e sociali, singoli cittadini con riferimento allo strumento in oggetto.;

- in data 23/08/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/19198, la Città metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 9/08/2018, del procedimento di formulazione di riserve in merito alla Variante al PSC in oggetto e in data 17/10/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/24178 ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 12/10/2018, del procedimento di formulazione di riserve in merito alla Variante RUE in oggetto e contestuali valutazioni ambientali su entrambe le varianti, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., la cui conclusione è prevista entro il giorno 7 dicembre 2018;
- con comunicazioni in atti al PGB0/2018/19202 e al PGB0/2018/24179, la Città metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, entro la data del 19/11/2018;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sulla variante in oggetto;
- come previsto dall'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000 e ss.mm.ii., in applicazione delle norme di cui all'art. 3, comma 5, L.R. n. 24/2017, la Città metropolitana, in veste di autorità competente, si esprime in merito alla valutazione ambientale dei piani comunali nell'ambito dei provvedimenti di propria competenza, dando specifica evidenza a tale valutazione;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Atersir** (parere sulla Variante al PSC allegato al PG. n. 3143 del 19/01/2018 della Città metropolitana e parere sulla Variante al RUE allegato al PG. n. 50124 del 14/09/2018 della Città metropolitana).
 - **Hera S.p.A.** (parere sulla Variante al PSC del 3/01/2018, allegato al PGB0/2018/174, parere sulla Variante al RUE del 10/10/2018 allegato al PG. n. 55449/2018 della Città metropolitana).
 - **AUSL** (parere sulla Variante al PSC allegato al PG. n. 44979 del 09/08/2018 della Città metropolitana e (parere sulla Variante al RUE allegato al PG. n. 44139 del 03/08/2018 della Città metropolitana).
 - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere sulla Variante al PSC del 1/02/2018 allegato al PG. n.44979/2018 della Città metropolitana e parere sulla variante al RUE del 8/08/2018 allegato al PG n. 44139/2018 della Città metropolitana).
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere sulla Variante al PSC del 6/10/2017, allegato al

Verbale della seconda seduta della Conferenza di Pianificazione e del 2/03/2018, allegato al PG. n. 12437/2018 della Città metropolitana. Parere sulla Variante al RUE del 29/03/2018 in atti al PG. n. 44139/2018 della Città metropolitana).

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali della Variante al Piano Strutturale Comunale (PSC), adottata dal Comune di Granarolo dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 58 del 9.11.2017 e della Variante al vigente Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE), adottata dal Comune di Granarolo dell'Emilia contestualmente alla Variante al PSC con delibera del Consiglio Comunale n. 59 del 9.11.2017

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

Variante al PSC

La Variante al PSC riguarda i seguenti argomenti:

1. Ridefinizione del dimensionamento residenziale e produttivo dopo averne registrato lo stato di attuazione
2. 2.1) aggiornamento della consistenza degli insediamenti in ambito urbano ed extraurbano, realizzati o in corso di realizzazione, approfondendo l'esame del livello delle dotazioni territoriali, delle opere di urbanizzazione, delle reti di servizio agli insediamenti, con maggiore attenzione agli ambiti che necessitano di una riqualificazione in tal senso.
2.2) aggiornamento delle attuazioni per intervento diretto derivanti dall'applicazione della normativa dell'Art. 32.2 del RUE relativamente alla "Fascia di compensazione territoriale H11"
3. aggiornamento del quadro di assetto complessivo della viabilità di rango metropolitano rapportandolo al livello locale

Argomento 1. Ridefinizione del dimensionamento residenziale e produttivo

La Relazione illustrativa ricorda che, sulla base delle valutazioni delle dinamiche demografiche e sociali e del fabbisogno abitativo, derivanti dal Documento Preliminare redatto in forma associata, il PSC vigente definisce questo dimensionamento:

Nuovi insediamenti su area libera:

SU = 54.280 mq (520 nuovi alloggi di 104 mq/alloggio) così distribuita:

- SU = mq. 46.980 (450 nuovi alloggi)
- SU = mq. 7.300 come quota aggiuntiva residenziale (70 nuovi alloggi) per esigenze non preventivabili da utilizzare in ambiti interni al territorio urbanizzato o ad essi strettamente adiacenti."

SU = mq. 4.700 come quota aggiuntiva per funzioni compatibili con la residenza (commercio, terziario, pubblici esercizi, artigianato di servizio)

Nuove costruzioni su aree da riqualificare:

SU = 23.500 (226 nuovi alloggi di 104 mq/alloggio) così distribuita:

- SU = 10.000 mq. in "Ambiti da riqualificare per rifunzionalizzazione":
- SU= 13.500 mq. In "Ambiti per nuovi insediamenti urbani derivanti da sostituzione edilizia":

Con la Variante non viene modificata la capacità edificatoria prevista dal PSC vigente.

La Relazione illustrativa evidenzia che, a fronte del dimensionamento previsto, il PSC vigente prevede una quantità di ST per i futuri sviluppi residenziali molto superiore, pari a:

1.444.070 mq di TDU (Territorio da urbanizzare) residenziale su area libera

Con i primi due POC approvati (2009-2014, ormai scaduto, e 2014-2019, che ha rinnovato le previsioni precedenti non attuate), sono state impegnate aree per insediamenti residenziali pari a:
ST = 160.729 mq, da detrarre dagli areali classificati "TDU residenziale su area libera"

SU = 31.645 mq

Con la Variante in oggetto:

- Il TU (Territorio Urbanizzato) presenta un incremento di mq. 120.473
- Il TPU (Territorio in fase di urbanizzazione) presenta un incremento di mq. 202.729
- Il TDU residenziale area libera (Territorio potenzialmente edificabile per funzioni residenziali) presenta un decremento di mq. 989.407
- Il TDU residenziale di riqualificazione (Territorio potenzialmente edificabile tramite riqualificazione per funzioni residenziali) presenta un incremento di mq. 47.456
- Il TDU produttivo (Territorio potenzialmente edificabile per funzioni produttive su area libera) viene azzerato in quanto la quota di 5 ettari a disposizione del Comune di Granarolo come da Accordo territoriale è stata utilizzata dalla ditta Immosteff a Cadriano nord con procedimento SUAP
- Il TDU produttivo (Territorio potenzialmente edificabile per funzioni produttive di riqualificazione) rimane inalterato
- Il TR (Territorio rurale) presenta un incremento di mq. 1.004.050

La Relazione illustrativa precisa che nel capoluogo "viene comunque mantenuta l'ampia fascia di oltre 200 metri di distanza dalla Nuova strada San Donato da non urbanizzare"

Argomento 2.1) Aggiornamento consistenza insediamenti in ambito urbano ed extraurbano

Consiste in:

- aggiornamento cartografico di base per quanto riguarda i PUA approvati, attuati con modifiche ed in corso di edificazione nel Capoluogo, a Quarto Inferiore, a Lovoleto;
- verifica delle dotazioni urbane (verde pubblico, parcheggi pubblici, ecc.);
- individuazione cartografica e confluenza nella normativa del PSC (individuando un nuovo "Art. 32bis") degli interventi edilizi riconducibili all'art. 32.2 del RUE relativamente alla "Fascia di compensazione territoriale H11" collocati in ambito extraurbano;
- individuazione cartografica degli interventi edilizi riconducibili all'art. 32.2 del RUE relativamente alla "Fascia di compensazione territoriale H11", ricadenti all'interno degli Areali di previsione residenziale, con confluenza dei medesimi fra gli Ambiti AUC-C (identificando un sottosistema specifico "AUC-CC" definito e descritto nella normativa del PSC all'Art. 23;
- individuazione di un Ambito di riqualificazione a margine di Villa Boselli a Cadriano (nominato in cartografia con la lettera Z e disciplinato all'Art. 24 del PSC); questo Ambito, formatosi attraverso interventi edilizi riconducibili all'art. 32.2 del RUE relativamente alla "Fascia di compensazione territoriale H11", verrà assoggettato a PdR (Piano di recupero di cui alla L. 457/78) affinché venga approfondito il tema infrastrutturale e dei sottoservizi presenti, per evidenziarne le carenze ed indicarne la riqualificazione attraverso un progetto d'insieme mirato.

Argomento 3. Aggiornamento quadro assetto complessivo della viabilità di rango metropolitano rapportandolo al livello locale

La Relazione illustrativa indica che questo argomento era stato inserito nel Documento Preliminare per assumere nella Variante al PSC la modifica del tracciato della "Intermedia di Pianura". In accordo con le valutazioni espresse dalla Città Metropolitana sul Documento Preliminare, si è però deciso di non inserire nella Variante il nuovo percorso della Intermedia, in attesa della sua completa validazione.

Le modifiche che rimangono sono:

- identificazione di un “corridoio infrastrutturale” per la previsione di una viabilità di rango locale, per connettere la via Roma e la via delle Pari Opportunità,
- eliminazione della previsione di “corridoio infrastrutturale” sul lato esterno della Via del Mulino e sul lato nord della Via Foggianuona, in quanto in entrambi i casi gli interventi sono stati già realizzati.

Argomento 4.

La Relazione illustrativa indica che vi è un quarto argomento di Variante che riguarda alcuni aggiustamenti o modifiche di merito diverse su alcune scelte del PSC approvato:

- declassificazione di un’area destinata alla formazione di una dotazione ecologica a Viadagola, per renderla disponibile a ricevere una quota insediativa (ambito 6) per evitare la dispersione di superfici concesse in relazione all’art. 32.2 del RUE, H11;
- aggiornamento dell’ex comparto PRG C2.8 (Lovoletto), ad una Variante al PPE vigente in corso di approvazione;
- riclassificazione dell’Ambito a Quarto Inferiore occupato dalla ditta Brentag (Impianto a rischio di incidente rilevante) trasferita già da alcuni anni in zona produttiva di tipo ASP-B in coerenza con il tessuto edificato circostante.

In particolare, le modifiche alle NTA del PSC sono:

L’art. 21 viene integrato inserendo al par. 2, comma 3 la specificazione che “le dotazioni territoriali (standard) vanno dimensionate sulla base di 30 mq / ogni abitante teorico esistente o previsto (vedi Art. 28 successivo). Ai fini del calcolo degli abitanti di previsione, si attribuisce a ciascuno di essi 28 mq di SU residenziale.

L’art. 23 viene integrato inserendo, tra le tipologie di Ambiti urbani consolidati, la nuova tipologia AUC_C-C, così descritta:

“Questo sottoambito, denominato AUC C-C, caratterizza il tessuto edificato che si è venuto a formare a seguito degli interventi edilizi diretti riconducibili all’art. 32.2 del RUE relativamente alla “Fascia di compensazione territoriale H11”, ricadenti all’interno degli Areali di previsione residenziale. Tali tessuti presentano in generale carenze di tipo infrastrutturale, che il PSC, completando gli Areali di previsione, cercherà di sanare in particolare per quanto riguarda le infrastrutture stradali e le dotazioni territoriali. L’Ambito AUC_C-C è identificato cartograficamente con una propria campitura.”

L’art. 24 viene integrato inserendo tra gli Ambiti da riqualificare il nuovo Ambito Z, così descritto:

“L’Ambito denominato “Villa Boselli” localizzato a nord del centro abitato di Cadriano lungo il fronte orientale della Via di Cadriano è un insediamento residenziale che si è realizzato, in applicazione dell’art. 32.2 del RUE, attraverso interventi edilizi singoli diretti. L’insediamento necessita di un intervento di riqualificazione per le condizioni di mancato completamento e di degrado delle reti e delle infrastrutture comuni, a servizio degli immobili; il completamento delle reti e infrastrutture è finalizzato alla migliore utilizzazione del patrimonio edilizio realizzato.”

Come modalità di intervento le Norme prevedono:

“La riqualificazione e completamento delle reti e delle infrastrutture del comparto (strade e percorsi ciclabili e pedonali, acquedotto, rete di smaltimento delle acque reflue e meteoriche, rete gas, rete enel, servizi telefonici, illuminazione, ecc.) si attua attraverso la predisposizione e approvazione di

un PdR (Piano di Recupero), in relazione alle finalità di cui sopra, secondo i contenuti e le procedure di cui all'Art. 31 della L.R. 20/2000, nonché della L.457/78.

(...)

Il PdR viene approvato in Variante al POC Vigente

(...)

Capacità edificatoria Su e Sa: uguale all'esistente conformemente ai titoli rilasciati

Interventi ammessi: MO, MS; sono ammessi frazionamenti delle unità abitative esistenti, solo se ciascuna di esse mantiene una dimensione di almeno 120 mq di SU

USI: UA1 e servizi alla residenza

Altri parametri: quelli esistenti conformemente ai titoli rilasciati

Dotazioni da definire nel PdR"

L'art. 25 (Ambiti territoriali per funzioni prevalentemente residenziali: Ambiti per nuovi insediamenti) viene modificato nella parte relativa all'Ambito R8 inserendo come Condizione di sostenibilità la "Realizzazione in quota parte della viabilità di collegamento tra via Roma e Via Ghiaradino con impegni da fissare nel POC"

Viene inserito l'art. 32bis "Insediamenti realizzati in ambito extraurbano in applicazione dell'Art. 32.2 del RUE" che ricomprende gli insediamenti individuati cartograficamente nella Tav n.1 del PSC, in ambito extraurbano, con un riquadro di colore nero; tali insediamenti sono stati realizzati in applicazione dell'Art. 32.2 del RUE, relativamente alla "fascia di compensazione territoriale H11. Gli edifici ricompresi in tali insediamenti sono utilizzati per funzioni residenziali e di servizio alla residenza".

Per questi insediamenti:

"sono previsti indirizzi finalizzati al consolidamento degli edifici e manufatti realizzati così come da permesso di costruire

non sono ammessi incrementi edificatori né di Su residenziale né di Sa di servizio alla residenza

sono ammessi interventi di MO, MS; sono ammessi frazionamenti delle unità abitative esistenti, solo se ciascuna di esse mantiene una dimensione di almeno 120 mq di SU

altri parametri edilizi: come da permesso di costruire"

Gli Ambiti già presenti nel PSC vigente vengono così modificati:

- ridimensionamento degli Ambiti n. 2, 3 e 4
- eliminazione dell' Ambito 1. Le Norme del PSC vigente indicano che si tratta di un "Ambito posto sul margine nord del tessuto urbano consolidato, che deve svolgere una funzione di filtro ecologico ambientale (fascia boscata, verde ecologico, supporto all'agricoltura) tra la campagna ed il centro edificato";
- modifica dell'Ambito 5. L'Ambito, che nel PSC vigente era stato individuato "per mantenere delle visuali libere di valore paesaggistico tra il centro edificato, la campagna e più a lunga distanza, il profilo collinare" viene ridimensionato rispetto al PSC approvato nel 2009 e viene identificata un'area posta a margine del comparto B3 ex PRG con la quale si "conclude il processo insediativo posto lungo la via Roma".
- riconferma degli Ambiti 6 e 7 a Viadagola, ammettendo che anche per l' Ambito 6 la capacità edificatoria attribuita venga espressa in loco (nel PSC Vigente tale capacità era da traslare in altri ambiti). Per l'Ambito 6 le NTA prevedono che "È a carico dei soggetti attuatori la realizzazione di una fascia verde di almeno 20 metri di larghezza, da posizionare sul fronte ovest e sud, da progettare con caratteristiche ecologico-ambientale"

- eliminazione dell'Ambito 9 e riduzione sostanziosa dell'Ambito 8, che viene trasformato in AUC-B per la quota parte di Ambito 8.1 inserito nel POC. Al posto della previsione di Ambito 9, si prevede un indirizzo di "parco campagna". Le Norme del PSC vigente descrivono l'Ambito 8 come "Ambito posto sul margine ovest del tessuto urbano consolidato più prossimo alla località Viadagola, da mantenere prevalentemente libero da nuova edificazione in quanto destinato, assieme all'Ambito 9 limitrofo, alla formazione del "parco pubblico della centuriazione" e l'Ambito 9 come "Ambito posto tra il cimitero ed il tessuto urbano consolidato da mantenere totalmente libero da nuova edificazione in quanto destinato, assieme all'Ambito 8 limitrofo, alla formazione del "parco pubblico della centuriazione";
- ampliamento dell'Ambito di riqualificazione R8 (capoluogo) incorporando tutta la proprietà interessata;
- diminuzione dell'Ambito di riqualificazione H (Cadriano);
- diminuzione della superficie totale dell'Areale 13 (Quarto Inferiore) per il quale la variante introduce una capacità edificatoria da esprimere in loco: SU = 3.600 (nel PSC Vigente tale capacità era da traslare in altri ambiti). Le NTA prevedono che "I soggetti attuatori devono impegnarsi, in sede di POC, ad attrezzare almeno 2 ettari della fascia di compensazione tramite rimboschimento";
- eliminazione dell'ambito di possibile sviluppo produttivo a sud dell'insediamento esistente a Cadriano in quanto la quota a disposizione di 5 ettari è stata utilizzata a Cadriano nord per la ditta Immostef.

VALSAT

Il documento di Valsat contiene le schede degli ambiti già previsti dal PSC vigente ed evidenzia quali schede vengono cassate a seguito dell'eliminazione del corrispondente Ambito e quali adeguamenti vengono apportati alle schede a seguito delle modifiche delle NTA.

Non vengono effettuate nuove valutazioni delle matrici ambientali.

Contiene inoltre la nuova scheda inserita per il SUB Ambito ASP-AN.1 - Cadriano Nord a seguito della Procedura tramite SUAP di Variante al POC svolta nel 2017.

A seguito di una richiesta di integrazioni da parte della Città metropolitana, è stata prodotta una Integrazione al documento di Valsat, con la quale vengono inserite due nuove schede, una per l'Ambito Z e una per l'Ambito R8.

Ambito Z

La scheda di Valsat indica che l'Ambito ha una ST di circa 67.000 mq.

Non vengono quantificati altri dati. Non è quindi nota la SU, né il numero di alloggi, né la superficie permeabile, ecc ...

L'Ambito è classificato come Ambito da riqualificare in quanto "presenta una carenza formale di fondo" ed "evidenzia una carenza funzionale per quanto riguarda le reti infrastrutturali (viabilità carrabile e pedonale, le reti di approvvigionamento energetico, le reti di smaltimento dei reflui)".

La scheda di Valsat indica che:

- non vi sono interferenze con vincoli di tutela;
- l'area risulta interessata per una porzione da criticità di tipo acustico dovute alla Via Cadriano (strada comunale);
- una porzione dell'ambito è all'interno delle fasce riferite alle mappe di vincolo per limitazioni relative agli ostacoli e ai pericoli alla navigazione aerea;
- l'ambito è accessibile dalla viabilità esistente;

- non si segnalano criticità di approvvigionamento idrico e energetico;
- per quanto riguarda lo smaltimento reflui e depurazione l'ambito è già servito da reti miste e valgono le prescrizioni previste per tutti i nuovi insediamenti;
- non si segnalano esigenze di mitigazioni;
- "la quota del verde pubblico è sempre stata monetizzata mentre la quota dei parcheggi pubblici devono essere realizzati in loco. Spetterà al Piano di Recupero verificare ed eventualmente implementare tale obbligo".

Ambito R8

La scheda di Valsat indica che:

- l'Ambito è all'interno di un "Ambito di potenziale localizzazione dei nuovi insediamenti urbani e riguarda un lotto esistente; e utilizzato "in modo molto invasivo" da un centro rottamazione e smaltimento di autoveicoli.
- tale attività risulta oggi incongrua in quanto con l'attuazione degli interventi edilizi riconducibili all'art. 32.2 del RUE (fascia di compensazione H11), le aree confinanti a est del lotto sono già state urbanizzate per funzioni residenziali;
- con la variante l'originario ambito R8 viene ampliato passando da 13.000 mq a 26.000 mq. La ragione dell'ampliamento è:
 - invogliare la proprietà a trasferire l'attività fuori dal centro urbano
 - aggiungere oneri urbanistici all'Ambito
- i carichi funzionali, prevalentemente di tipo residenziale, saranno definiti secondo le norme perequative previste dal PSC;
- non segnala interferenze con vincoli di tutela;
- non segnala criticità di approvvigionamento idrico e energetico;
- per quanto riguarda lo smaltimento reflui e depurazione l'ambito è già servito da reti miste e valgono le prescrizioni previste per tutti i nuovi insediamenti;
- non segnala esigenze di mitigazioni.

Variante al RUE

La Variante al RUE riguarda:

1. Adeguamento del RUE alla Variante al PSC:
 - "rilettura" delle porzioni di territorio edificate ed in corso di edificazione da distinguere per interventi diretti o preventivi (Ambiti consolidati, Ambiti in corso di attuazione tramite POC e PUA) con ricadute sulla cartografia e sulla normativa
 - aggiornamento cartografico e normativo del territorio rurale in relazione dell'applicazione dell'art. 32.2 del RUE, "Fascia di compensazione territoriale H11", con individuazione di un Ambito da sottoporre a riqualificazione
 - interventi di tipo infrastrutturale sia in aggiunta (collegamento interquartiere tra la via Roma e la Via delle Pari Opportunità) che in detrazione (salvaguardia per la realizzazione di via del Mulino e dell'adeguamento della via Foggianuova, opere già realizzate)
 - aggiornamento della cartografia e della normativa in relazione all'insediamento della ditta Immostef, a Cadriano nord, in corso di realizzazione, avvenuto con un Procedimento di Variante al POC con l'applicazione del Procedimento unico tramite SUAP.
2. Altre modifiche al RUE:
 - Adeguamento alle "Indicazioni in merito ad alcune misure del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020) relative al settore energia e combustione di biomasse legnose" approvate dalla Regione Emilia Romagna.

- Modifica della Cartografia del RUE, in località Quarto inferiore, per la chiusura e trasferimento della ditta Brentag (Impianto a rischio di incidente rilevante).
- Viene cassato l'Art. 32.2 riguardante "LA FASE DI ESAURIMENTO DEI BENEFICI DERIVANTI DA FASCIA DI COMPENSAZIONE TERRITORIALE (ex H11 da PRG Vigente)".
- Declassificazione di un'area destinata a nodo ecologico locale a Viadagola, per renderla disponibile a ricevere una quota insediativa (ambito 6) per evitare la dispersione di superfici concesse in relazione all'art. 32.2 del RUE, H11.
- Aggiornamento ad una Variante al PPE vigente dell'ex comparto PRG C2.8 a Lovoletto.
- Individuazione di un sottoambito di riqualificazione nel centro di Quarto Inferiore per avviare la riqualificazione di una porzione dell'Ambito F e dell'Ambito G. Il sottoambito, che viene denominato F/G, viene disciplinato attraverso un intervento con Progetto Unitario convenzionato, da un nuovo Articolo 22bis. All'interno del sottoambito viene tolto un vincolo di "edificio di pregio storico culturale" al fabbricato di servizio di un "distributore di carburante" già da tempo disinstallato. La nuova scheda di RUE (art. 22bis) prevede SU = SU esistente; SA in proporzione agli usi e da contenere nella sagoma planivolumetrica della SU recuperata; attuazione con Progetto Unitario (P.U.) convenzionato. Verde pubblico da monetizzare. Altezza degli edifici 3 piani fuori terra.

Nell'ambito della Variante al RUE è stata presentata una ulteriore integrazione al documento di Valsat che riguarda l'inserimento di due nuove schede, una riferita al Sotto ambito da riqualificare F/G di Quarto Inferiore (suddivisione di ambiti vigenti) e una riferita al nuovo Sotto ambito AUC_CC (art. 25 NTA del RUE).

SOTTO AMBITO DA RIQUALIFICARE F/G

La nuova scheda di Valsat indica che:

- la previsione ha come obiettivo la riqualificazione di una porzione dell'ambito F in parte occupata dall'area di sedime di una stazione di servizio distribuzione carburante dismessa ed in parte occupata da edifici in stato di abbandono, nonché la riqualificazione del fronte strada anche sull'altro lato (ambito G);
- attuazione: progetto unitario convenzionato;
- sono previste funzioni terziarie/ristorative e nei piani superiori residenziali;
- i carichi edificabili (terziarie-ristorative-residenziali) derivano esclusivamente dall'utilizzo della SU nei volumi esistenti (non quantificata). La scheda di RUE prevede altezze fino a tre piani;
- la scheda di RUE prevede anche la monetizzazione di tutto il verde pubblico;
- non segnala interferenze con vincoli di tutela specifici;
- non segnala esigenze di mitigazioni.

SOTTO AMBITO AUC_CC

La nuova scheda di Valsat indica che:

- questo sottoambito ricomprende ambiti consolidati edificati in epoca recente attraverso interventi edilizi diretti riconducibili all'ex art. 32.2 del RUE (H11). L'impianto urbanistico è caratterizzato da un tessuto edilizio formato lotto per lotto e/o per gruppi di lotti che, sommati, hanno di fatto creato un tessuto edificato abbastanza compatto;
- situazione di carenze infrastrutturali in particolare l'assenza di dotazioni di verde pubblico;
- la funzione è esclusivamente residenziale;
- non sono previsti incrementi edificatori fatti salvi i pdc rilasciati prima dell'adozione della variante e gli accordi tra privati e comune già sottoscritti;
- condizioni di sostenibilità:

- interventi e compensazioni idrauliche in accordo con il Consorzio della Bonifica Renana;
- servizio acquedotto: da concordare con il gestore contestualmente al rilascio del permesso di costruire;
- servizio fognature e depurazione: da concordare con il gestore contestualmente al rilascio del permesso di costruire;
- servizio gas: da concordare con il gestore contestualmente al rilascio del permesso di costruire;
- Dotazioni
 - verde pubblico: 25/mq/ab - da monetizzare;
 - parcheggi pubblici: 5 mq/ab - da realizzare;
- Limitazioni geotecniche: rispetto della normativa vigente in materia di riduzione del rischio sismico.

La documentazione presentata comprende una documentazione geologica-sismica, riferita all'intero territorio comunale, dalla quale è possibile ricavare una valutazione degli aspetti relativi a suolo, sottosuolo e aspetti sismici per i nuovi ambiti introdotti o ampliati dalla presente Variante nonché gli insediamenti ex H11 sparsi in territorio rurale.

Suolo, Sottosuolo e Aspetti Sismici

Questi aspetti sono stati trattati nella "Relazione descrittiva" di adeguamento alla DGR n. 1293/2015 dello studio di microzonazione sismica (MS) comunale, redatta per la Variante al PSC 1/2017 dal Dott. Geol. Samuel Sangiorgi (microzonazione sismica di II livello).

Nella relazione sono state anche indagate le macroaree nelle quali ricadono i nuovi ambiti introdotti o ampliati dalla presente Variante nonché gli insediamenti ex H11 sparsi in territorio rurale.

In riferimento al PTCP (art. 6.14, tavola 2c) il territorio comunale di Granarolo è compreso nelle macrozone "C" (area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziali cedimenti) e "L1" (aree soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione).

Dalle analisi, tutto il Capoluogo e i territori di Quarto Inferiore e Cadriano (in ampia parte) sono caratterizzati da sedimenti sub affioranti tipici di contesto deposizionale di tracimazione fluviale, con alternanze di sedimenti limoso argillosi, di sabbie sciolte e di limi sabbiosi. Nel territorio comunale sud orientale (Quarto Inferiore e Capoluogo) le indagini geognostiche hanno inoltre riscontrato nei primi 10÷15 metri intervalli sabbiosi di spessore più significativo (metrico), riconducibili a strutture deposizionali di canale e/o argine del Savena/Idice.

Questo generale contesto costringe a classificare il territorio in cui ricadono gli ambiti di interesse come **potenzialmente liquefacibile**: in particolare da verifiche speditive della liquefacibilità basate sui dati numerici delle prove CPTC/CPTU disponibili, si evince un quadro di pericolosità prevalentemente "moderata" (in termini di stima dell'Indice di Potenziale Liquefazione LPI), tuttavia con alcuni esiti di pericolosità potenziale da "alta" a "molto alta" per la presenza dei citati paleocanali sabbiosi nella zona del Capoluogo e di Quarto Inferiore.

In sintesi, in base alla Carta delle Aree Suscettibili di Effetti locali tutti gli ambiti di interesse ricadono in Zone suscettibili di instabilità, in dettaglio:

AUC C-C capoluogo	ZONA 3_L2	Coperture alluvionali sub affioranti limoso argilloso sabbiose di bassa/media consistenza con intervalli sabbiosi potenzialmente liquefacibili di spessore anche significativo (>1 m) fino a profondità di 10 metri e sovrastanti altri depositi alluvionali (alternanze di limi, argille e sabbie anche ghiaiose). Zona equivalente a "L2" (art. 6.14 NTA del PTCP) = area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione – Sabbie prevalenti certe. Substrato sismico nei depositi alluvionali "non rigidi" a profondità >>100 metri ("Pianura 2" - DGR 2193/2015). Sono necessari approfondimenti sismici di livello 3.
R8 capoluogo		
AUC C-C quarto inferiore		

Insedimenti sparsi ex H11 (a est ed ovest della Lungo Savena; a ovest del capoluogo)	ZONA 5_L1	Zona equivalente a "L1" (art. 6.14 NTA del PTCP) = area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziale presenza di terreni predisponenti la liquefazione – Sabbie prevalenti potenziali. Substrato sismico nei depositi alluvionali "non rigidi" a profondità >>100 metri ("Pianura 2" - DGR 2193/2015). Sono necessari approfondimenti sismici di livello 3.
Comparto Z cadriano	ZONA 4_L2	Coperture alluvionali sub affioranti limoso argilloso sabbiose di bassa/media consistenza con intervalli sabbiosi potenzialmente liquefacibili fino a profondità di 10 metri e sovrastanti altri depositi alluvionali (alternanze di limi, argille e sabbie anche ghiaiose). Zona equivalente a "L2" (art. 6.14 NTA del PTCP) = area soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche e a potenziale liquefazione – Sabbie prevalenti certe. Substrato sismico nei depositi alluvionali "non rigidi" a profondità >>100 metri ("Pianura 2" - DGR 2193/2015). Sono necessari approfondimenti sismici di livello 3.

Pertanto l'analisi svolta evidenzia la necessità di eseguire approfondimenti sismici di III livello per tutti i nuovi ambiti introdotti o ampliati dalla presente Variante nonché per gli insediamenti ex H11 sparsi in territorio rurale.

Tali approfondimenti, in base alla DGR vigente, devono essere svolti nelle fasi di pianificazione conseguenti all'approvazione della presente Variante al PSC, ovvero nel POC o nel PUA.

Una volta terminata la fase di pianificazione, ulteriori approfondimenti di carattere geologico e sismici sono imposti dall'applicazione delle NTC 2018 in fase di progettazione esecutiva di ogni singolo intervento edilizio, mediante la redazione di relazioni geologico-geotecniche specifiche.

ACQUE

L'analisi della matrice acque non è affrontata nel documento di Valsat. Le informazioni riportate di seguito sono state elaborate dalla scrivente Agenzia.

In base al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI) vigente l'area di interesse è ricompresa nel territorio di pianura ed è pertanto normata dal Titolo II - Assetto della Rete Idrografica: in particolare trova applicazione l'articolo 20 - Controllo degli apporti d'acqua, recepito nell'art. 4.8 del PTCP. In merito a tale norma, al fine di garantire l'invarianza idraulica, sono necessari sistemi di laminazione.

Inoltre in questo territorio, trova applicazione la "Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno", approvata dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 2111 del 5 dicembre 2016, che integra il Piano Stralcio per l'assetto Idrogeologico del fiume Reno. Esaminando la Tavola MP6, con riferimento sia al reticolo naturale principale sia al secondario, tutto il territorio comunale ricade nello scenario di media pericolosità "**P2 – Alluvioni poco frequenti**", normato dagli articoli 27 e 28 della variante stessa (Norme Integrative ai Piano Stralcio dei Bacini - Deliberazione C.I. n 3/1 del 7 novembre 2016).

Pertanto in base all'art. 28 comma 1, "*nelle aree potenzialmente interessate da poco frequenti (P2), quale quella in esame, le amministrazioni comunali, nell'esercizio delle attribuzioni di propria competenza opereranno in riferimento alla strategia e ai contenuti del PGRA, dovranno :*

- a) aggiornare i Piani di emergenza ai fini della Protezione Civile....
- b) assicurare la congruenza dei propri strumenti urbanistici con il quadro della pericolosità d'inondazione caratterizzante le aree facenti parte del proprio territorio, valutando la sostenibilità delle previsioni relativamente al rischio idraulico, facendo riferimento alle possibili alternative localizzative e all'adozione di misure di riduzione della vulnerabilità dei beni e delle persone esposte."

PIANO DI MONITORAGGIO

Non è previsto un piano di monitoraggio

Pareri dei soggetti competenti in materia ambientale

- **Atersir** (parere sulla Variante al PSC allegato al PG. n. 3143 del 19/01/2018 della Città Metropolitana e parere sulla Variante al RUE allegato al PG. n. 50124 del 14/09/2018 della Città Metropolitana).

Nel parere sulla Variante al PSC Atersir rileva che:

- le modifiche introdotte con la Variante modificano il perimetro del territorio urbanizzato (mediante ricognizione dei PUA attuati) e urbanizzabile (mediante revisione degli ambiti di nuovo insediamento). Ne consegue la necessità, a piano approvato, di comunicare la modifica al competente ufficio della Regione Emilia-Romagna al fine dell'aggiornamento del database sugli agglomerati ai sensi della D.G.R. n. 201/2016;
- Rispetto all'incremento del carico insediativo stabilito dalla Variante, il parere Hera del 03/01/2018 prevede, in relazione agli areali di espansione previsti, la necessità di nuovi interventi nella programmazione del SII. In particolare, rispetto al servizio di fognatura e depurazione, si rilevano criticità per i seguenti areali di nuovo insediamento residenziale che recapitano all'impianto di depurazione di Granarolo Capoluogo: ANS_C3, ANS_C4, ANS_5, ANS_C6, ANS_C7, ANS_C3, ANS_C2A, ANS_C2B, ANS_C2C. Per questi ambiti il Gestore ritiene necessario un intervento di potenziamento dell'impianto di depurazione del capoluogo in quanto il carico complessivo derivante dalle previsioni insediative è superiore alla capacità residua di trattamento.

Chiede pertanto che le schede di VALSAT del PSC, relative agli ambiti sopra richiamati, siano integrate prevedendo, in capo al soggetto attuatore, l'obbligo di contribuire ai costi per la progettazione e la realizzazione delle opere di adeguamento del depuratore da parte del Gestore.

Rammenta l'osservanza delle disposizioni in materia di aree di salvaguardia delle captazioni, la necessità di tutela delle infrastrutture dedicate al Servizio Idrico Integrato e delle relative attività, inclusa l'esigenza di verifica di eventuali interferenze tra infrastrutture, aree interessate dalla trasformazione urbanistica e prescrizioni normative in merito allo smaltimento delle acque reflue.

Atersir esprime parere favorevole condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite da HERA S.p.A. e all'inserimento nella VALSAT dell'obbligo, in capo al soggetto attuatore dell'ambito, di contribuire ai costi per la progettazione e la realizzazione delle opere di adeguamento del depuratore del capoluogo.

Nel parere sulla Variante al RUE Atersir chiede al Comune di richiedere il parere del Gestore con specifico riferimento alla Variante al RUE e di condividere i contenuti della VALSAT

- **Hera S.p.A.** (parere sulla Variante al PSC del 3/01/2018, allegato al PGBO/2018/174, parere sulla Variante al RUE del 10/10/2018 allegato al PG. n. 55449/2018 della Città Metropolitana).

Nel parere sulla Variante al PSC Hera descrive gli adeguamenti necessari extra comparto, con riferimento all'attuale configurazione dei sistemi gestiti e allo scenario di completamento di tutti gli sviluppi indicati, precisando che la valutazione dell'idoneità delle reti e degli impianti gestiti viene condotta sulla base delle stime dei fabbisogni/carichi calcolati nei limiti della definizione dei dati quantitativi messi a disposizione negli elaborati della variante al PSC.

Nel parere sulla Variante al RUE, Hera comunica che:

- Rispetto al servizio di fognatura e depurazione, si rilevano criticità per i seguenti areali di nuovo insediamento residenziale che recapitano all'impianto di depurazione di Granarolo Capoluogo: ANS_C3, ANS_C4, ANS_5, ANS_C6, ANS_C7, ANS_C3, ANS_C2A, ANS_C2B, ANS_C2C. Per questi ambiti ritiene necessario un intervento di potenziamento dell'impianto di depurazione del capoluogo in quanto il carico

complessivo derivante dalle previsioni insediative è superiore alla capacità residua di trattamento

- per quanto riguarda la Città di Granarolo, “per tutti gli ambiti denominati H11, non essendo noti i dati relativi ai fabbisogni previsti, in termini di numero di alloggi e abitanti equivalenti, non è possibile esprimere parere in merito”
- per quanto riguarda Quarto Inferiore, in merito alla variante non si prevedono estensioni/potenziamenti delle reti gas, acqua e fognatura
- per quanto riguarda il comparto Villa Boselli a Cadriano riconferma il parere emesso in data 11/09/2018, prot. Hera S.p.A. n. 82803.

Tale parere non è presente tra la documentazione della Variante ed è stato rilasciato, su richiesta, direttamente al consorzio Villa Boselli. In questo parere Hera comunica le prescrizioni generali e specifiche per tutte le attività connesse alla progettazione e alla realizzazione delle opere di urbanizzazione di competenza di Hera SpA e INRETE Distribuzione Energia SpA. Specifica in particolare che:

- Per quanto riguarda Gas e Acqua, l'area sulla quale è stato realizzato il comparto “villa Boselli”, comprensivo di tutte le viabilità, risulta essere ancora privata e servita pertanto da un unico contatore per l'acqua e da misuratori per il GAS ubicati in corrispondenza del limite di proprietà. Hera si esprime con prescrizioni specifiche relativamente ai futuri sottoservizi a fronte della disponibilità del Comune a prendere in carico le strade di lottizzazione.
 - Poichè attualmente il comparto sta scaricando i reflui neri in un recapito non conosciuto, prescrive di ripristinare l'impianto di sollevamento provvisorio, ubicato nei pressi della futura stazione di sollevamento e di recapitare i reflui nel sistema fognario esistente
 - non esprime parere sul sistema di smaltimento delle acque di origine meteorica in quanto non richiesto in questa fase
- **AUSL** (parere sulla Variante al PSC allegato al PG. n. 44979 del 09/08/2018 della Città Metropolitana e (parere sulla Variante al RUE allegato al PG. n. 44139 del 03/08/2018 della Città Metropolitana). AUSL esprime parere favorevole alla Variante PSC e relativa Valsat e alla Variante al RUE adottate.
 - **ARPAE, Sezione di Bologna** (parere sulla variante al PSC del 1/02/2018 allegato al PG. n.44979/2018 della Città Metropolitana e parere sulla variante al RUE del 8/08/2018 allegato al PG n. 44139/2018 della Città Metropolitana).

Nel parere sulla Variante al PSC, ARPAE esprime valutazione positiva relativamente a:

- primo argomento di variante, per la parte riguardante la riduzione (ambito 2,3,4,5,8, ASP a nord di Cadriano) o eliminazione di aree destinate a insediamenti residenziali o produttivi su area libera (ambito 1,9,15, ASP a sud di Cadriano)
- analisi ed il riordino normativo degli insediamenti residenziali realizzati ed in corso di realizzazione riconducibili all'art.32.2 del RUE “Fascia di compensazione territoriale H11” in ambito extraurbano e in aree ad oggi classificate AUC-C
- la realizzazione della tavola e della scheda dei vincoli secondo quanto disposto dalla LR n.13 del 2015
- l'aggiornamento cartografico allo stato di fatto di interventi già realizzati

ARPAE effettua le seguenti osservazioni relativamente alla Valsat:

- In tutte le schede nei “condizionamenti ambientali” chiede di sostituire la frase “nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica IV.” con “nel rispetto della normativa del PTCP e della zonizzazione acustica Vigente, non potranno essere

- previsti insediamenti di tipo residenziale in classe acustica superiore alla III.”
- o nelle Schede Ambito 2 e 5 nei “condizionamenti ambientali” chiede di sostituire la frase “Spetta al soggetto attuatore, in fase di attuazione, risolvere in via definitiva le criticità elettromagnetiche presenti con interventi diretti sulle linee elettriche aeree di MT.” con “I soggetti attuatori dei titoli edilizi dovranno chiedere al gestore, tramite il comune, la determinazione della DPA ed eventualmente della fascia di rispetto, nei casi che richiedono maggiori approfondimenti. All’interno delle DPA non sono ammessi usi che prevedano la presenza di persone per periodi maggiori di 4 ore al giorno, ai sensi del DPCM08/07/2003.”
 - o Come già richiesto in sede di conferenza di pianificazione, chiede di inserire in Valsat la valutazione di sostenibilità della viabilità di progetto per la connessione tra via Roma e via Ghirardino.
 - o Ambito 6 e 7 Viadagola: valuta positivamente la declassificazione di un’area destinata alla formazione di una dotazione ecologica a Viadagola, per renderla disponibile a ricevere una quota insediativa (ambito 6) che, assieme all’ambito 7, nella stessa località, permettono la non dispersione di superfici concesse in relazione all’art. 32.2 del RUE, H11. Richiede tuttavia che la realizzazione di tali aree sia vincolata alla realizzazione delle opere necessarie per il collettamento delle acque reflue domestiche alla rete fognaria pubblica e la laminazione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento.
 - o Tenuto conto del fatto che dal 21/7/2014 è vigente il PAIR (approvato e pubblicato sul BUR il 21/4/2017) si chiede di esplicitare nella Valsat, secondo quanto richiesto dagli art.8 e 9 delle norme e all’art.9.7.1 del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR), la compatibilità della variante al PSC con il Piano stesso.

ARPAE effettua le seguenti osservazioni relativamente alle Norme del PSC:

- o Art.24, paragrafo 5, ambito Z: per quanto riguarda le “modalità di intervento” ritiene fondamentale che venga definita una scadenza temporale per la presentazione e realizzazione del Piano di Recupero (ex art.31 LR20/2000 e art.27 e 28 L457/78) che, vista l’attuale situazione di forte criticità, con particolare riferimento al collettamento delle acque reflue domestiche alla pubblica fognatura e al sistema di gestione delle acque meteoriche di dilavamento, dovrebbe avvenire quanto prima
- o Art.25, Ambito R8: segnala un refuso riguardo alla denominazione dell’ambito che risulta Quarto-R8 mentre l’ambito è a Granarolo. Chiede inoltre di inserire nelle norme in “C) condizioni di sostenibilità” la necessità di applicare le disposizioni contenute nel Titolo V D.Lgs. 3/4/2006 n.152 e s.m.i., in relazione a possibili stati di contaminazione del sito medesimo di suolo, sottosuolo e acque sotterranee
- o Art.23, comma c1 AUC_C-C. Ritiene che anche gli interventi realizzati e che si stanno realizzando a seguito dell’art.32 RUE ex H11 nella zona di via Roma subito ad ovest della nuova lungo Savena e lungo via dell’Artigianato, localizzati ormai in ambito urbano e prossimi alla pubblica fognatura, dovrebbero essere trattati come gli ambiti AUC_C-C al fine di sanare le carenze di reti e infrastrutture.
- o Si ricorda infine che per eventuali necessità di estensione dell’agglomerato servito e della rete fognaria pubblica, a seguito delle nuove urbanizzazioni degli ambiti in progetto, dovrà essere acquisito, nell’ambito delle approvazioni dei piani e dei progetti, il parere di ATERSIR.

ARPAE infine ribadisce una **valutazione negativa** circa la previsione di realizzare edifici residenziali nell’ambito 13 collocato ad est della frazione di Quarto Inferiore.

Nel parere sulla Variante al RUE Arpae esprime il nulla osta alla variante, vincolato alle seguenti prescrizioni:

- ove la rete delle acque meteoriche convogli al depuratore pubblico, per gli ambiti AUC -C non ancora realizzati o in corso di realizzazione deve essere verificata la possibilità di collettamento in corpo superficiale di tali acque e verificata l'invarianza idraulica
- per gli ambiti AUC C-C da realizzare, realizzati e che si stanno realizzando, sia prevista la separazione delle reti fognarie (domestiche e meteoriche) e il collettamento alla rete fognaria pubblica delle acque reflue domestiche
- Per gli interventi localizzati in aree indicate extraurbane la verifica dell'obbligo di allaccio alla pubblica fognatura ai sensi dell'art. 36 e 37 del regolamento del gestore del servizio idrico integrato deve essere effettuata valutando la superficie totale catastale del PC e in considerazione anche delle future realizzazioni (con particolare riferimento alla zona di via roma e di via dell'artigiano). Per la rete delle acque meteoriche di dilavamento dovrà essere prevista la laminazione e la gestione delle acque meteoriche di dilavamento, che dovrà avvenire valutando il PC
- Relativamente all'Adeguamento del RUE alle "Indicazioni in merito ad alcune misure del Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020), Arpa ritiene che debba essere adeguato il RUE a quanto indicato nel Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020 approvato il 21 aprile 2017 con deliberazione n.115 dall'Assemblea Legislativa) in tutti gli aspetti e non solo relativamente ad alcune misure del Piano, con le modalità/tempistiche indicate nello stesso Piano.
- Per quanto riguarda il declassamento di un'area destinata a nodo ecologico locale a Viadagola, per renderla disponibile a ricevere una quota insediativa concessa in relazione all'art. 32.2 del RUE, Arpae prescrive che la realizzazione di tale area sia vincolata alla realizzazione delle opere necessarie per il collettamento delle acque reflue domestiche alla rete fognaria pubblica e la laminazione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento. Alla nuova rete nera dovranno essere collettati eventuali fabbricati posti in aree limitrofe.
- Per quanto riguarda l'individuazione di un sottoambito di riqualificazione nel centro di Quarto Inferiore con lo scopo di avviare la riqualificazione di una porzione dell'Ambito F e dell'Ambito G, ARPAE prescrive che per tale ambiti/sub ambiti "dovranno essere eseguiti indagini di caratterizzazione, ai sensi del D. Lgs 152/2006 Titolo V, per la verifica di potenziali situazioni di inquinamento pregresso del suolo e della falda sottostante, preliminarmente alla presentazione dei titoli abilitativi nel caso di interventi edilizi diretti convenzionati con PU o preliminarmente all'inserimento in POC. e che venga prevista la separazione delle reti fognarie con convogliamento delle acque reflue domestiche al sistema di depuratore pubblico e le acque meteoriche di dilavamento delle superfici carrabili e dei coperti venga collettata in corpo idrico superficiale, predisponendo prima dell'immissione una griglia di raccolta (per eventuali solidi: mozziconi, cartacce ecc) e una saracinesca di chiusura per eventi accidentali; analoga prescrizione si indica per gli interventi sulla strada.
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere sulla Variante al PSC del 6/10/2017, allegato al Verbale della seconda seduta della Conferenza di Pianificazione e del 2/03/2018, allegato al PG. n. 12437/2018 della Città Metropolitana. Parere sulla Variante al RUE del 29/03/2018 in atti al PG. n. 44139/2018 della Città Metropolitana).
Nel parere sulla Variante al PSC del 6/10/2017 il Consorzio esprime parere favorevole a condizione che nel Piano di Recupero dell'ambito Z venga valutata e garantita l'invarianza idraulica.
 Nel parere del 2/03/2018 il Consorzio conferma quanto espresso con il parere del 6/10/2017
Nel parere sulla variante al RUE il Consorzio rilascia parere favorevole.

Considerazioni e osservazioni

La Variante in oggetto rappresenta un evidente esempio della difficoltà di compiere una ricognizione e valutazione delle azioni intraprese e degli obiettivi di piano conseguiti, laddove si sia in parte abdicato al diritto/dovere di governare in modo unitario le trasformazioni del territorio, lasciando invece campo libero alle singole istanze insediative, e senza attivare processi "partecipati" adeguatamente strutturati.

L'inserimento, a suo tempo, all'interno del PRG e del RUE del Comune di Granarolo dell'Emilia, della possibilità di realizzare insediamenti per intervento diretto con riferimento alla "Fascia di compensazione territoriale H11", ha dato l'avvio ad una serie di interventi residenziali sul territorio non pianificati, non valutati dal punto di vista urbanistico, sociale e ambientale e con gravi carenze di servizi e sottoservizi.

L'obiettivo principale della variante in oggetto è proprio affrontare il problema degli insediamenti di questo tipo già realizzati.

Con la Variante viene cassato l'articolo 32.2 del RUE che prevede questo tipo di interventi, facendo comunque salvo il loro completamento e consolidamento come previsto dal relativo PdC (nuovo art. 32.3 introdotto con la Variante).

Vengono poi fatti "confluire" nel PSC tutti gli insediamenti già realizzati per intervento diretto ex art. 32.2 del RUE, distinguendoli tra:

- edifici singoli collocati in ambito extraurbano in territorio rurale
- comparti ricadenti all'interno degli Ambiti di previsione residenziale (AUC_C-C)
- comparto di Villa Boselli, realizzato in territorio rurale e caratterizzato da particolari carenze infrastrutturali e dei sottoservizi. Questo comparto, di recentissima edificazione, viene quindi inserito nel PSC direttamente come Ambito da riqualificare.

Riguardo a questa classificazione, si rileva che, come evidenziato anche nel parere di ARPAE Sezione, nella zona di via Roma subito ad ovest della nuova lungo Savena e lungo via dell'Artigianato, si trova un insediamento, in parte realizzato e in parte in fase di realizzazione in base all'art.32 del RUE, che viene classificato dalla Variante come "insediamenti in ambito extraurbano" e cartografato come singole residenze sparse. Le caratteristiche dell'insediamento e la prossimità al tessuto urbano esistente suggerirebbero invece di trattarlo come gli ambiti AUC_C-C, al fine di sanarne le carenze di reti e infrastrutture. Preme rilevare che la motivazione della compensazione H11 nasceva dalla volontà di delocalizzare residenze che venivano a trovarsi a ridosso di alcune strade valutate come impattanti. Viceversa in questo caso il nuovo insediamento è stato costruito proprio in adiacenza alla Lungo Savena, generando conseguenti criticità acustiche, in un assurdo urbanistico, concettuale e ambientale.

L'approccio della Variante è dunque quello di avviare un risanamento a posteriori degli oggetti edilizi riconducibili alla "Fascia di compensazione territoriale H11" già realizzati.

Si ritiene che, a questo fine, una corretta presa in carico da parte del Comune dovrebbe passare innanzitutto dalla quantificazione dell'esistente in termini di numero di alloggi, superfici, posizione, volumi, geometrie, dotazioni se esistenti, viabilità, disponibilità di reti di sottoservizi, e dalla esatta rappresentazione cartografica.

Il recupero di queste aree ad una dignità urbana dovrebbe infatti essere preceduto dalla definizione di un accurato quadro conoscitivo, che permetta di fare ciò che non è stato fatto prima, e cioè di pianificare le aree, sebbene a posteriori, anche modificando, laddove necessario, le destinazioni d'uso e prevedendo la cessione delle aree necessarie per realizzare le dotazioni.

Con la Variante in oggetto, invece, la localizzazione di questi insediamenti viene sì inserita nella

cartografia di Piano, ma, nonostante la richiesta espressa dalla Città Metropolitana nel suo Contributo Conoscitivo, la loro consistenza non viene in alcun modo quantificata.

La preliminare quantificazione dell'esistente è un ineludibile presupposto della Valutazione di Sostenibilità. In sua assenza, si ritiene che la VAS non sia stata espletata né in termini di informazioni di base (non sono noti: SU, numero di alloggi, superficie permeabile, numero di residenti, etc), né, conseguentemente, in termini di valutazioni ambientali, né tanto meno in termini di consultazione pubblica perché tali informazioni non sono state rese note ai cittadini. E' fondamentale ricordare a questo riguardo che la Valsat assolve anche l'obbligo, dettato dalla direttiva europea 2001/42/CE, della consultazione pubblica in merito alle proposte del Piano e alla valutazione ambientale.

Dalla mancata quantificazione dell'esistente deriva un'altra criticità della Variante, cioè il fatto che ai fini della verifica delle potenzialità edificatorie residue rispetto a quelle previste dal PSC, vengono prese in considerazione solo le quantità realizzate attraverso il "normale" iter di pianificazione. Di conseguenza tutte le quantità già edificate attraverso lo strumento della compensazione H11 si vanno ad aggiungere a quelle previste dal PSC, alterando sensibilmente la quota di nuovi insediamenti residenziali che era stata assegnata al Comune di Granarolo in sede di formazione dei PSC, in accordo con gli altri comuni dell'Associazione e privando di significato le valutazioni contenute nella stessa Valsat del PSC.

E' inoltre da sottolineare che, non essendo state effettuate tutte quelle valutazioni preliminari che sono parte integrante del processo di pianificazione e hanno lo scopo garantire sia la sicurezza sia la sostenibilità degli interventi, gli insediamenti residenziali già realizzati come "compensazione territoriale H11" non garantiscono:

Sicurezza sismica: le conclusioni dello studio geologico evidenziano la necessità di eseguire approfondimenti sismici di III livello per tutti i nuovi ambiti introdotti dalla presente Variante nonché per gli insediamenti ex H11 sparsi in territorio rurale.

Tali approfondimenti, in base alla DGR vigente, sarebbero da svolgere nelle fasi di pianificazione conseguenti all'approvazione della presente Variante al PSC, ovvero nel POC o nel PUA.

Una volta terminata la fase di pianificazione, ulteriori approfondimenti di carattere geologico e sismico sono imposti dall'applicazione delle NTC 2018 in fase di progettazione esecutiva di ogni singolo intervento edilizio, mediante la redazione di relazioni geologico-geotecniche specifiche.

Trattandosi di insediamenti già realizzati, gli approfondimenti di III livello sarebbero dovuti essere già realizzati e le conseguenti indicazioni recepite nella progettazione esecutiva. Di tutto questo non è stato dato riscontro.

Sicurezza sanitaria: Il parere espresso da Hera è relativo solo al dimensionamento degli ambiti ANS-C già previsti dal PSC e non fa riferimento agli insediamenti ex H11, non previsti dal PSC, sia quelli che con questa variante vengono classificati come Ambito Z o come Ambiti AUC C-C, sia quelli che vengono classificati come insediamenti sparsi in territorio rurale.

Le eventuali reti attualmente esistenti sono state realizzate senza il coinvolgimento di ATERSIR né del gestore. Nel caso dell'insediamento di Villa Boselli non è noto dove vengano recapitati i reflui. Inoltre non è stata effettuata la valutazione dell'esposizione a campi elettromagnetici, al rumore, né la valutazione della qualità dell'aria, né di tutte le altre componenti ambientali.

Sicurezza idraulica: In base al Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PSAI) vigente tutto il territorio comunale è ricompreso nel territorio di pianura ed è pertanto normato dal Titolo II - Assetto della Rete Idrografica: in particolare trova applicazione l'articolo 20 - Controllo degli apporti d'acqua, poi recepito nell'art. 4.8 del PTCP.

In base a tale norma, al fine di garantire l'invarianza idraulica, sono necessari sistemi di laminazione

di cui non si trova riscontro nei nuovi ambiti introdotti o ampliati dalla presente Variante. Inoltre tutto il territorio comunale ricade nello scenario di media pericolosità “P2 – Alluvioni poco frequenti” della vigente “Variante di coordinamento tra il PGRA e i Piani Stralcio del bacino idrografico del Fiume Reno”.

Si evidenzia che, per quanto riguarda il rischio idraulico segnalato, nei nuovi ambiti introdotti o ampliati dalla presente Variante nonché negli insediamenti ex H11 sparsi in territorio rurale non sono stati individuati gli accorgimenti/misure progettuali di protezione, finalizzati a non aumentare il rischio di potenziale alluvione, come richiesto dalla norma.

Questi nuovi ambiti presentano inoltre, come evidenziato dai documenti di Variante, una viabilità inadeguata e la mancanza di servizi e dotazioni negli insediamenti e non perseguono il contenimento:

- della frammentazione degli insediamenti,
- del consumo di suolo agricolo
- della perdita di valori paesaggistici e ambientali

Quindi, alla luce della documentazione presentata e della completa mancanza di informazioni sugli insediamenti ex H11, si ritiene che non sia stata espletata dal Comune una compiuta valutazione, che renda conto della coerenza interna ed esterna della variante proposta alla vigente pianificazione urbanistica, con riferimento al reale Quadro conoscitivo del territorio ora configuratosi.

Pertanto si reputa che non siano stati resi disponibili, dal Comune proponente, gli elementi necessari a consentire un’adeguata individuazione e valutazione della significatività degli effetti sull’ambiente, connessi all’implementazione della presente variante, coerente con gli obiettivi e le valutazioni individuate nel vigente PSC.

Peraltro non sono state considerate “alternative” e non è stato proposto un “piano di monitoraggio”.

Tutto ciò premesso, la scrivente Agenzia ritiene che non sia stato compiuto un adeguato percorso di valutazione e non sussistano le condizioni per dichiarare lo sostenibilità della variante.

Tuttavia, in relazione a quegli aspetti della variante per i quali sono stati forniti sufficienti dettagli si esprimono le seguenti valutazioni.

Per quanto riguarda gli ambiti già previsti dal PSC e interessati dalla variante:

AMBITO 13

Si esprime valutazione negativa circa la previsione di realizzare edifici residenziali nell’ambito 13 collocato ad est della frazione di Quarto Inferiore, in accordo con il parere espresso da Arpae Sezione. Si conferma la necessità di trasferire tale capacità, per lasciare una adeguata fascia di rispetto nell’intorno del termovalorizzatore, evitando di costruire nelle sue immediate vicinanze.

AMBITO R8

Si tratta di un’attività di autodemolizione che, a seguito degli interventi ex H11 si trova a confinare con insediamenti residenziali.

Con la variante, il perimetro dell’Ambito di riqualificazione viene esteso a una superficie doppia di quella attuale e viene quindi ad interessare, oltre all’area occupata dall’autodemolizione, anche un’area di uguale superficie attualmente ad uso agricolo. Viene quindi “riqualificata” attraverso interventi residenziali un’area attualmente verde e totalmente permeabile.

L’attività del resto è “diventata” incongrua a causa dell’insediamento non pianificato degli interventi residenziali ex H11 e la proposta intende incentivare il proprietario a delocalizzare l’attività, concedendo ulteriori aree e diritti edificatori.

Si ritiene che questa modalità di affrontare le criticità indotte da una espansione edilizia non regolata dalla pianificazione non abbia carattere di sostenibilità.

AMBITO 6

Viene declassificata un'area destinata alla formazione di una dotazione ecologica a Viadagola, per renderla disponibile a ricevere insediamenti concessi ex art. 32.2 del RUE, compensazioni H11.

Anche in questo caso non è chiara la provenienza e la quantità di tali "diritti" edificatori e quindi non è possibile stabilirne la sostenibilità.

Restano valide tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹
(firmato digitalmente)

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 6 del 31 gennaio 2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'ARPAE - SAC Bologna fino al 30/06/2018, successivamente prorogato al 31/12/2018 con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 58/2018.